

Proposta per AIS

Gruppo tematico di Sociologia dello sport e dell'attività fisica

1. Premessa

L'importanza dello sport nelle società occidentali è sempre maggiore, non solo per i flussi economici che riesce a muovere, ma anche per le molteplici opportunità professionali cui, grazie allo sviluppo della comunicazione mediatica, può dare vita. Da tempo la ricerca a livello pluridisciplinare ha messo in luce ciò che tutti sanno ma che non viene mai chiarito, ovvero che sport e attività fisica costituiscono un universo valoriale ed etico ad alto contenuto educativo e formativo, che può orientare positivamente non solo l'agire sportivo, ma anche quello sociale di ogni singolo praticante. In tal senso, si tratta di un fatto sociale di primaria importanza, a cui per troppo tempo è stata attribuita poca o scarsa rilevanza.

La ricerca sociologica ha un ruolo di primo piano nel campo multidisciplinare degli *Sport Studies* su scala internazionale. In Italia il filone di ricerca della sociologia dello sport e dell'attività fisica, pur avendo raggiunto rilevanti risultati scientifici, non ha ottenuto un equivalente livello di riconoscimento nella comunità sociologica e nelle istituzioni accademiche, per ragioni storiche che riguardano le caratteristiche dell'istituzionalizzazione della sociologia accademica nazionale. Negli ultimi anni, tuttavia, sono venute a maturazione diverse esperienze di ricerca scientifica e di insegnamento accademico indicative di una diversa sensibilità verso questo campo di studi.

Lo sport è un fenomeno che ha espresso i caratteri essenziali della modernità occidentale e che nella sua attuale configurazione appare in grado di cogliere i tratti essenziali della contemporaneità.

La sociologia dello sport e dell'attività fisica, a prescindere dall'approccio di ricerca e dall'ambiente teorico di riferimento, propone una sua peculiare prospettiva di ricerca sul mondo sociale basato sulla relazione con gli attori incarnati e il loro movimento. A partire da questo elementare assunto si aprono prospettive nuove sul corpo, il genere, la salute, il benessere, la socialità, la stratificazione, le classi sociali, la vita quotidiana, il tempo libero, gli stili di vita, la comunicazione, i media, l'identità, l'appartenenza, il riconoscimento, i gruppi, le comunità, la comunicazione, i media, le culture, i linguaggi, le narrazioni, il lavoro, le professioni, il consumo, l'impresa, la produzione culturale, la produzione del valore, il terzo settore, il welfare, l'integrazione sociale, il conflitto, la violenza, la discriminazione, il potere, la politica, le istituzioni, i luoghi, il territorio, l'ambiente, l'ecologismo, la globalizzazione... attraversando l'attuale divisione del lavoro interno al campo sociologico tra i diversi settori scientifico-disciplinari e muovendo anche il confine della disciplina in terreni tradizionalmente presidiati da altre prospettive disciplinari (pedagogiche, psicologiche, economiche, politologiche, urbanistiche, salutiste, etc..)

La rilevanza dell'attività fisica e dello sport nelle società contemporanee è emersa con chiarezza anche nella fase di pandemia Covid-19, come testimonia il dibattito pubblico e la regolamentazione specifica che hanno avuto nella normativa di emergenza per il contenimento del contagio.

Lo sport è quindi un argomento di studio serio per la Sociologia?

Se non bastassero i numeri che è capace di mettere in gioco – oltre 36 milioni di italiani praticano sport e/o attività fisica (Istat 2019); le audience globali coinvolte dai mega eventi sportivi come Olimpiadi, Mondiali di calcio, corse di ciclismo, moto e auto di F1; il fatturato annuo che la filiera dell'industria sportiva è in grado di movimentare (circa il 1.6% del Pil italiano) - occorre pensare alla sua capacità di essere un fatto sociale multidimensionale, all'interno del quale molteplici relazioni sociali si stabiliscono ogni giorno, nelle migliaia di impianti sportivi, palestre, piscine, spazi outdoor... relazioni che si rafforzano o, al contrario, si sfilacciano.

Sempre più forte appare il legame con la salute della popolazione orientata a stili di vita sana e attiva - la crescita di pratiche di fitness e wellness negli ultimi decenni, è esemplificativa dell'affermarsi di nuovi traguardi per lo studio delle culture del benessere. D'altro canto l'analisi dello sport esprime la sua importanza anche nella sua dimensione politica e geopolitica: basti pensare ai legami con i processi industriali e con l'economia politica globale, ma anche il rapporto con circuiti finanziari, le relazioni internazionali e i meccanismi di potere interni al mondo dello sport o che cercano nello sport un appoggio ausiliario. Ciò significa analizzare lo sport come luogo di potere, di resistenza politico-culturale e di attivismo socio-politico. Senza dimenticare il ruolo ad esso attribuito all'interno dei meccanismi dell'integrazione europea, laddove le analisi dello/sullo sport ne indagano la dimensione identitaria, di accoglienza di identità *altre* (nazionali, culturali, generazionali, di genere, ecc...), o al contrario espressione di conflitti e luogo di raccordo tra passione sportiva (nella pratica o nella fandom) e consumi.

A ciò si aggiunga l'attenzione agli aspetti di informazione e mediologici che vedono lo sport come focus di attenzione costantemente in crescita: basti pensare alle audience globali che seguono lo spettacolo sportivo in maniera multitasking; come pure il suo essere “volano” di importanti ambiti economici del nostro Paese (la neonata economia wellness, il settore turismo solo per citare alcuni esempi).

Appare chiaro dunque la capacità dello sport di essere cartina di tornasole della complessità del sociale nella misura in cui osserva le relazioni cui dà vita; studiare tali relazioni significa cogliere l'importanza e la multidimensionalità che le pratiche motorie (siano esse volte alla competizione, all'intrattenimento, o al benessere) possono mettere in gioco all'interno delle culture e delle società contemporanee. Ecco perché lo studio sociologico dello sport e dell'attività fisica si fa portavoce di nuove istanze sociali, potendo fornire risposte concrete ad una differente domanda di qualità della vita, tanto individuale quanto collettiva.

2. Obiettivi della Sezione

Almeno tre appaiono le aree programmatiche che il gruppo di propone di perseguire:

1) Didattica Promozione della didattica universitaria con insegnamenti specifici sia nei corsi di laurea sociologici (triennali L-40 e L-39, LM-88 e LM-87), sia in altri contesti didattici, in primo luogo Scienze Motorie e Scienze Pedagogiche.

Promozione di attività didattica di specializzazione post-laurea (master I e II livello) in un mercato dove esiste già un'offerta significativa, ma in cui il peso della sociologia è relativamente secondario.

2) RICERCA Promozione di reti di ricerca, sostegno a progetti di ricerca, ricerca di finanziamenti, diffusione dei risultati della ricerca, sostegno alla formazione alla ricerca nell'ambito dei dottorati esistenti.

3) TERZA MISSIONE Attività di co-progettazione di iniziative, studi & ricerca, campagne, osservatori, progetti di ricerca-intervento specificamente dirette agli attori sportivi, in primo luogo: società sportive, associazioni sportive, federazioni sportive, istituzioni pubbliche (su diversa scala territoriale), EPS e CONI (su diversa scala istituzionale).

Su tali basi e a fronte della diffusione dei corsi di area Sociologica (SPS/07 e SPS/08 e non solo) all'interno soprattutto dei corsi di Scienze Motorie dei vari atenei italiani, il gruppo proponente si pone l'obiettivo di studiare e animare il dibattito inerente la Sociologia dello Sport come area scientifica in grado di interrogarsi – a livello micro, macro e meso – sul contributo che Sport e attività fisica possono fornire allo studio del cambiamento sociale e culturale contemporaneo.

A tal fine, il gruppo intende promuovere lo studio del fenomeno sportivo (a livello teorico-empirico) attraverso seminari, convegni e programmi di ricerca (nazionali ed internazionali), in un'ottica aperta e plurale, collaborativa con altre sezioni di Ais (Pic, Salute, Teorie e Metodologie; Religione etc..) e coinvolgere anche Enti e Istituzioni del territorio (CONI e Sport e Salute, Enti di Promozione Sportiva a livello nazionale, vedi Uisp e/o CSI ...).

A livello internazionale i membri proponenti sono presenti nei seguenti network:

- RN 28 – Sport and Society ESA
- IRNIST - International Research Network in Sport Tourism
- EASS - European Association for Sociology of Sport
- ESA, Edmedia: Media as a channel of Athletes' Dual Careers promotion and education
- EduPact: “Intercultural Education through Physical Activity, Coaching and Training”

A livello nazionale i membri proponenti sono attivi anche Centri di studi presso vari Dipartimenti:

- Academic Football Lab (AFLab) – Network di ricerca interistituzionale
- Bike & Society – Network di ricerca interistituzionale (Irpps-Cnr)
- Laboratory of Psychology and Social Processes in Sport (Univ. Roma Foro Italico)
- SportComLab -Centro Studi e Ricerche sulla Comunicazione Sportiva (Univ. Bologna)
- WeComSport – Sapienza – Univ. Roma

La produzione scientifica sul tema, alimentata da numerose pubblicazioni dei proponenti, in diverse sedi editoriali, nazionali e internazionali, differenziate per settore scientifico disciplinare di riferimento, alimenta due principali progetti editoriali:

- a. Una collana scientifica specialistica: «**Sport, Corpo, Società**» – Franco Angeli editore, Milano (Collana *peer reviewed*, direzione prof. Stefano Martelli), attiva dal 2010 ha pubblicato 16 volumi, URL: https://www.francoangeli.it/Ricerca/Ricerca_Collana_Libri.aspx?Collana=1569
- b. Una rivista scientifica specialistica in open access: «**Eracle. Journal of Sport and Social Sciences**» (ISSN 2611-6693), Università degli Studi di Napoli Federico II (direzione: prof. Luca Bifulco e Paolo Diana), attiva dal 2018, fascicoli annuali
URL: <http://www.serena.unina.it/index.php/eracle>

In conclusione, i firmatari della presente istanza, ritengono che il ruolo della sezione in ambito AIS possa essere opportuno e rilevante al fine di:

- Accompagnare l'istituzionalizzazione accademica della Sociologia dello sport;
- Rafforzare la sociologia nell'ambito degli *Sport Studies*, anche a partire dalla dimensione nazionale.
- Sostenere la formazione, la ricerca, la diffusione dei risultati degli studi sociologici sullo sport e l'attività fisica.
- Promuovere la collaborazione tra sociologi e istituzioni sportive e di regolazione.

In nome e per conto dei firmatari

Nico Bortoletto - Università di Teramo

Giovanna Russo - Università di Bologna

Barbara Mazza - Università La Sapienza